



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

XV Legislatura - Anno 2014

Disegni di legge e relazioni NN. **19 e 20**

II COMMISSIONE LEGISLATIVA

(finanze, tributi, patrimonio, ordinamento enti sanitari e ospedalieri, ordinamento istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, ordinamento enti di credito, libro fondiario, ordinamento del personale, ordinamento Camere di Commercio)

R E L A Z I O N E

ai

disegni di legge

MODIFICAZIONI DELLA LEGGE REGIONALE 9 AGOSTO 1982, N. 7
"ORDINAMENTO DELLE CAMERE DI COMMERCIO, INDUSTRIA,
ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI TRENTO E DI BOLZANO"

- presentato dai Consiglieri regionali Maestri, Ferrari, Borgonovo Re, Manica,
Civico e Zeni -

MODIFICHE AGLI ARTICOLI 7 E 11 DELLA LEGGE REGIONALE 9
AGOSTO 1982, N. 7 "ORDINAMENTO DELLE CAMERE DI COMMERCIO,
INDUSTRIA, ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI TRENTO E DI
BOLZANO" E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI

- presentato dalle Consigliere regionali Bottamedi e Avanzo -

Relatore:
Helmuth Renzler
Presidente della Commissione

Trento, 22 ottobre 2014

R e l a z i o n e

La II Commissione legislativa ha esaminato, nella seduta del 22 ottobre 2014, il disegno di legge n. 19: Modificazioni della legge regionale 9 agosto 1982, n. 7 “Ordinamento delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Trento e di Bolzano” (presentato dai Consiglieri regionali Maestri, Ferrari, Borgonovo Re, Manica, Civico e Zeni).

La Commissione accoglie all'unanimità la proposta del Presidente Renzler di trattare tale disegno di legge in discussione congiunta con il disegno di legge n. 20: Modifiche agli articoli 7 e 11 della legge regionale 9 agosto 1982, n. 7 “Ordinamento delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Trento e di Bolzano” e successive modificazioni (presentato dalle Consigliere regionali Bottamedi e Avanzo).

La consigliera Maestri, nell'illustrare il disegno di legge n. 19, ricorda che tale provvedimento va a modificare la legge del 1982 “Testo Unico delle leggi regionali sull'ordinamento delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Trento e di Bolzano”.

Informa che recentemente, in occasione della rielezione degli organismi interni alla Camera di Commercio di Trento, si è dovuto constatare che la legge sulle pari opportunità e sull'equilibrio della rappresentanza all'interno di detti organismi dirigenti non è stata rispettata.

La consigliera dichiara che si è pensato pertanto d'intervenire con legge regionale, andando a incidere sugli articoli di definizione statutaria della Camera di Commercio, in modo da rafforzare il principio di riequilibrio di entrambi i generi, a partire dalla Giunta camerale.

Illustra quindi le modificazioni apportate dagli articoli 1 e 2 del presente disegno di legge e ricorda che, in Provincia di Bolzano, il tema del riequilibrio della rappresentanza di genere nel Consiglio camerale e nella Giunta camerale è stato rispettato, mentre ciò non è avvenuto in Provincia di Trento.

Ricorda che un'associazione, denominata “Terziario Donna” della Camera di Commercio della Provincia di Trento, ha fatto ricorso al Tar, eccependo la validità delle nomine appena avvenute dell'Ente camerale.

Rileva la necessità che con questo disegno di legge la norma sui principi della rappresentanza e sul riequilibrio di entrambi i generi, diventi più stringente e più confacente, come è avvenuto nel resto del Paese.

La consigliera Bottamedi, prima firmataria del disegno di legge n. 20, sottolinea che questa proposta di legge è analoga al disegno di legge n. 19, nel senso che è complementare, per cui le due proposte di legge si integrano, si supportano e si completano a vicenda.

Evidenzia che lo Statuto della Camera di Commercio di Trento si è adeguato a quanto previsto dal decreto legislativo del 2010, sulla riforma dell'ordinamento concernente le Camere di commercio, però con una previsione piuttosto generica, nel senso che invita a sensibilizzare i soggetti chiamati alle designazioni all'interno degli Organi camerali, affinché assicurino la presenza di entrambi i sessi.

Aggiunge che tale previsione abbastanza generica non è stata rispettata e quindi si impone, a questo punto, una spinta normativa che viene a concretizzarsi con questi due disegni di legge.

Spiega che il disegno di legge n. 20 va a incidere sugli articoli 7 e 11 della citata legge regionale del 1982 e nello specifico illustra le modalità proposte per garantire, di fatto, una rappresentanza paritaria di entrambi i generi all'interno degli organismi della Camera di Commercio.

In sede di discussione generale, la consigliera Oberhofer afferma che il suo gruppo consiliare è contrario alla regola che prescrive obbligatoriamente la quota di donne nei vari organismi e ritiene che in primo luogo debba contare la competenza e la preparazione, indipendentemente che si tratti di uomo o donna e questo andrebbe nell'interesse della popolazione.

Il consigliere Degasperi ritiene che i due disegni di legge in esame siano molto ideologici e ricorda che il suo movimento antepone la competenza rispetto al genere e già oggi nulla vieterebbe in tale Ente la rappresentanza di entrambi i generi.

Afferma che i problemi della Camera di Commercio di Trento non sono nella rappresentanza di genere, ma sono nelle funzioni ed è quindi inutile avere membri di genere diverso in un organismo che gli imprenditori stessi riconoscono essere sostanzialmente inutile.

Al termine della discussione generale, il Presidente Renzler mette in votazione la proposta – formulata dalla consigliera Maestri in accordo con la consigliera Bottamedi – di unificare i testi dei disegni di legge n. 19 e n. 20, che viene approvata all'unanimità dalla Commissione.

La consigliera Maestri chiarisce ai Commissari che il testo del disegno di legge unificato è composto nel seguente modo:

l'articolo 1 rimane l'articolo 1 del disegno di legge n. 19;

l'articolo 2 è formato dall'articolo 2 del disegno di legge n. 20;

l'articolo 3 è formato dall'articolo 3 del disegno di legge n.20.

In sede di dichiarazione di voto, il consigliere Pöder anticipa il suo voto favorevole al disegno di legge in esame e aggiunge che, avendo un dubbio sul termine temporale previsto nell'articolo 3, si riserva di intervenire al riguardo con un emendamento da presentare in Aula.

Posto in votazione finale, il disegno di legge unificato risulta approvato con 8 voti favorevoli (consiglieri Renzler, Bezzi, Kaswalder, Maestri, Manica, Passamani, Pöder e Schiefer) e tre voti di astensione (consiglieri Degasperi, Fugatti e Oberhofer).

Si rimette pertanto il disegno di legge all'ulteriore esame del Consiglio regionale.

**TESTO UNIFICATO DEI DISEGNI DI LEGGE
N. 19 e N. 20/XV**

**Modifiche alla legge regionale 9 agosto 1982,
n. 7 (Ordinamento delle Camere di
Commercio, Industria, Artigianato e
Agricoltura di Trento e di Bolzano)**

Art. 1

*Modifica dell'articolo 1 bis
della legge regionale 9 agosto 1982, n. 7*

1. Dopo il comma 1 dell'articolo 1 bis (Potestà statutaria) della legge *regionale* 9 agosto 1982, n. 7, introdotto dall'articolo 2 della legge regionale 24 ottobre 2007, n. 3, è aggiunto il seguente:

“1 bis. Lo statuto stabilisce, altresì, norme per assicurare condizioni di pari opportunità tra uomo e donna e per garantire la presenza di entrambi i generi negli organi collegiali delle Camere di commercio, nonché degli enti e aziende da esse dipendenti.”.

Art. 2

*Modifica dell'articolo 11
della legge regionale 9 agosto 1982, n. 7*

1. Al primo comma dell'articolo 11 (*Composizione e compiti della Giunta camerale*) della legge regionale n. 7 del 1982 e successive modificazioni, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: “La Giunta deve essere composta da rappresentanti di entrambi i generi, in proporzione alla loro presenza nel Consiglio camerale e con le modalità stabilite dallo Statuto.”.

Art. 3

Norma transitoria

1. Le Camere adottano entro sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge le modifiche statutarie previste dagli articoli 1 e 2.

**VEREINHEITLICHER TEXT DER
GESETZENTWÜRFE Nr. 19 und Nr. 20/XV**

**Abänderung des Regionalgesetzes Nr. 7
vom 9. August 1982 (Ordnung der Handels-,
Industrie-, Handwerks- und Landwirt-
schaftskammern von Trient und von
Bozen)**

Art. 1

*Änderung des Artikels 1 bis des
Regionalgesetzes Nr. 7 vom 9. August 1982*

1. Nach Absatz 1 des Artikels 1 bis (Satzungsbefugnis) des Regionalgesetzes Nr. 7 vom 9. August 1982, abgeändert durch Artikel 2 des Regionalgesetzes Nr. 3 vom 24. Oktober 2007 wird folgender Satz eingefügt:

„1 bis. Die Satzung legt des Weiteren Bestimmungen für die Gewährleistung der Chancengleichheit von Mann und Frau und die Vertretung beider Geschlechter in den Kollegialorganen der Handelskammern sowie in den von diesen abhängigen Körperschaften und Unternehmen fest.“.

Art. 2

*Abänderung des Artikels 11 des
Regionalgesetzes Nr. 7 vom 9. August 1982*

1. In Absatz 1 des Artikels 11 (*Zusammensetzung und Aufgaben des Kammerausschusses*) des Regionalgesetzes Nr. 7/1982 mit seinen späteren Änderungen wird am Ende folgender Satz hinzugefügt: „Im Kammerausschuss müssen Vertreter beider Geschlechter entsprechend ihrem zahlenmäßigen Bestand im Kammerrat und den in der Satzung festgeschriebenen Einzelschriften vertreten sein.“.

Art. 3

Übergangsbestimmung

1. Die Kammern nehmen innerhalb von sechs Monaten ab Inkrafttreten des vorliegenden Gesetzes die in den Artikeln 1 und 2 enthaltenen Satzungsänderungen vor.



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

XV. Gesetzgebungsperiode – Jahr 2014

Gesetzentwürfe und Berichte
Nr. 19 und Nr. 20

2. GESETZGEBUNGSKOMMISSION

(Finanzen, Abgaben und Steuern, Vermögen, Ordnung der Körperschaften des Gesundheits- und Krankenhauswesens, Ordnung der öffentlichen Fürsorge- und Wohlfahrtseinrichtungen, Ordnung der Körperschaften des Kreditwesens, Grundbuch, Ordnung des Personals, Ordnung der Handelskammern)

B E R I C H T

zu den

Gesetzentwürfen:

ABÄNDERUNG DES REGIONALGESETZES NR. 7 VOM 9. AUGUST 1982
„ORDNUNG DER HANDELS-, INDUSTRIE-, HANDWERKS- UND
LANDWIRTSCHAFTSKAMMERN VON TRIENT UND BOZEN“

- *eingebraucht von den Regionalratsabgeordneten Maestri, Ferrari, Borgonovo Re, Manica, Civico und Zeni* -

ÄNDERUNGEN ZU DEN ARTIKELN 7 UND 11 DES REGIONALGESETZES
NR. 7 VOM 9. AUGUST 1982 „ORDNUNG DER HANDELS-, INDUSTRIE-,
HANDWERKS- UND LANDWIRTSCHAFTSKAMMERN VON TRIENT UND
BOZEN“ MIT SEINEN SPÄTEREN ÄNDERUNGEN

- *eingebraucht von den Regionalratsabgeordneten Bottamedi und Avanzo* -.

Referent:
Helmuth Renzler
Kommissionsvorsitzender

Trient, 22. Oktober 2014

B e r i c h t

Die 2. Gesetzgebungskommission hat den Gesetzentwurf Nr. 19: Abänderung des Regionalgesetzes Nr. 7 vom 9. August 1982 „Ordnung der Handels-, Industrie-, Handwerks- und Landwirtschaftskammern von Trient und Bozen“ (eingebracht von den Regionalratsabgeordneten Maestri, Ferrari, Borgonovo Re, Manica, Civico und Zeni) in der Sitzung vom 22. Oktober 2014 beraten.

Die Kommission hat den vom Vorsitzenden Renzler eingebrachten Vorschlag, den zur Behandlung anstehenden Gesetzentwurf zusammen mit dem Gesetzentwurf Nr. 20 Änderungen zu den Artikeln 7 und 11 des Regionalgesetzes Nr. 7 vom 9. August 1982 „Ordnung der Handels-, Industrie-, Handwerks- und Landwirtschaftskammern von Trient und Bozen“ mit seinen späteren Änderungen (eingebracht von den Regionalratsabgeordneten Bottamedi und Avanzo) zu behandeln, einstimmig angenommen.

Abg. Maestri erläuterte den Gesetzentwurf Nr. 19 und wies darauf hin, dass mit dieser Maßnahme das Gesetz aus dem Jahr 1982 „Einheitstext der Regionalgesetze über die Ordnung der Handels-, Industrie, Handwerks- und Landwirtschaftskammern von Trient und Bozen“ abgeändert werden soll.

Sie wies darauf hin, dass man anlässlich der Neuwahl der Organe der Handelskammer von Trient feststellen musste, dass das Gesetz über die Chancengleichheit und die ausgewogenen Vertretung in den Führungsgremien nicht beachtet worden ist.

Daher sei es notwendig - so Frau Abg. Maestri - , gesetzgeberisch tätig zu werden und vorzusehen, dass die Handelskammern in der Satzung entsprechende Artikel vorsehen müssen, um das Prinzip der ausgewogenen Vertretung beider Geschlechter in allen Gremien, angefangen vom Kammerausschuss, zu stärken.

Sie erläuterte die von Artikel 1 und 2 eingeführten Änderungen des Gesetzentwurfes und wies darauf hin, dass in der Provinz Bozen das Prinzip der ausgewogenen Vertretung beider Geschlechter im Kammerrat und Kammerausschuss beachtet worden ist, während dies in der Provinz Trient nicht der Fall ist.

Sie erinnerte daran, dass die Vereinigung „Terziario Donna“ von der Handelskammer von Trient einen Rekurs beim Verwaltungsgericht eingereicht hat und die Frage der Rechtswidrigkeit der von der Handelskammer vorgenommenen Ernennungen aufgeworfen hat.

Sie wies auf die Notwendigkeit hin, mit diesem Gesetzentwurf die Grundätze der Chancengleichheit und der ausgewogenen Vertretung beider Geschlechter zu festigen und umzusetzen, so wie dies auf dem restlichen Staatsgebiet erfolgt ist.

Frau Abg. Bottamedi, Erstunterzeichnerin des Gesetzentwurfs Nr. 20, unterstrich, dass ihr Gesetzentwurf einen ähnlichen Inhalt habe wie der Gesetzentwurf Nr. 19 und dass ihr Gesetzentwurf komplementär zum anderen sei, so dass sich beide ergänzen und vervollständigen.

Sie wies darauf hin, dass sich die Satzung der Handelskammer von Trient an die Vorgaben des gesetzesvertretenden Dekretes von 2010 über die Reform der Ordnung der

Handelskammern angepasst hat, wobei allerdings eine allgemeine Bestimmung eingeführt wurde, in der lediglich diejenigen, welche die Ernennungen in den Kammerorganen vorzunehmen haben, sensibilisiert werden sollen, damit die Vertretung beider Geschlechter sichergestellt wird.

Sie wies darauf hin, dass diese Bestimmung allgemeiner Natur nicht eingehalten wurde und dass es somit notwendig ist, mit einem Gesetz nachzuhelfen, was jetzt mit diesen beiden Gesetzentwürfen erfolgen soll.

Sie erklärte, dass der Gesetzentwurf Nr. 20 die Artikel 7 und 11 des vorgenannten Regionalgesetzes aus dem Jahr 1982 abändert und erläuterte die darin vorgesehenen Modalitäten, um dem Grundsatz der ausgewogenen Vertretung beider Geschlechter in den Organen der Handelskammern zum Durchbruch zu verhelfen.

Im Rahmen der Generaldebatte erklärte Frau Abg. Oberhofer, dass ihre Fraktion gegen das Prinzip der Quotenregelung in den verschiedenen Organen sei und dass zuerst die Kompetenz und das Fachwissen zählen, unabhängig von der Tatsache, ob es sich um eine Frau oder einen Mann handelt, weil dies im Interesse der Bevölkerung sei.

Abg. Degasperi vertrat die Ansicht, dass die in Behandlung stehenden Gesetzentwürfe sehr ideologisch seien und unterstrich die Haltung seiner Fraktion, wonach die Kompetenz gegenüber dem Geschlecht Vorrang hat und betonte, dass schon zum heutigen Zeitpunkt der Vertretung beider Geschlechter in der Handelskammer nichts im Wege stünde.

Er wies darauf hin, dass die Probleme der Handelskammer von Trient nicht in der Vertretung beider Geschlechter liegen, sondern in deren Aufgabenbereich und dass es wenig Sinn macht, die Vertretung der beiden Geschlechter in einer Körperschaft, die von den Unternehmern selbst als nutzlos angesehen wird, vorzusehen.

Nach der Generaldebatte ließ Kommissionsvorsitzender Renzler über den von Frau Abg. Maestri zusammen mit Frau Abg. Bottamedi ausgearbeiteten Vorschlag abstimmen, um die Gesetzentwürfe Nr. 19 und 20 zu vereinheitlichen. Der Vorschlag wurde einstimmig von der Kommission gutgeheißen.

Frau Abg. Maestri erklärte den Kommissionsmitgliedern, dass sich der vereinheitlichte Text nun wie folgt zusammensetzt:

Art. 1 bleibt Art. 1 des Gesetzentwurfs Nr. 19;
Art. 2 wird der Art. 2 des Gesetzentwurfs Nr. 20;
Art. 3 ist der Art. 3 des Gesetzentwurfs Nr. 20.

Im Rahmen der Stimmabgabeerklärungen meldete Abg. Pöder seine Jastimme zum Gesetzentwurf an und wies darauf hin, dass er Bedenken hinsichtlich der in Art. 3 enthaltenen Frist habe, wobei er sich vorbehielt, im Regionalrat einen Änderungsantrag einzubringen.

Der vereinheitlichte Gesetzentwurf wurde schließlich zur Abstimmung gestellt und mit 8 Jastimmen (Abg. Renzler, Bezzi, Kaswalder, Maestri, Manica, Passamani, Pöder und Schiefer) und 3 Enthaltungen (Abg. Degasperi, Fugatti und Oberhofer) genehmigt.

Der Gesetzentwurf wird nun zur weiteren Beratung an den Regionalrat weitergeleitet.

**TESTO UNIFICATO DEI DISEGNI DI LEGGE
N. 19 e N. 20/XV**

**Modifiche alla legge regionale 9 agosto 1982,
n. 7 (Ordinamento delle Camere di
Commercio, Industria, Artigianato e
Agricoltura di Trento e di Bolzano)**

Art. 1

*Modifica dell'articolo 1 bis
della legge regionale 9 agosto 1982, n. 7*

1. Dopo il comma 1 dell'articolo 1 bis (Potestà statutaria) della legge *regionale* 9 agosto 1982, n. 7, introdotto dall'articolo 2 della legge regionale 24 ottobre 2007, n. 3, è aggiunto il seguente:

“1 bis. Lo statuto stabilisce, altresì, norme per assicurare condizioni di pari opportunità tra uomo e donna e per garantire la presenza di entrambi i generi negli organi collegiali delle Camere di commercio, nonché degli enti e aziende da esse dipendenti.”.

Art. 2

*Modifica dell'articolo 11
della legge regionale 9 agosto 1982, n. 7*

1. Al primo comma dell'articolo 11 (*Composizione e compiti della Giunta camerale*) della legge regionale n. 7 del 1982 e successive modificazioni, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: “La Giunta deve essere composta da rappresentanti di entrambi i generi, in proporzione alla loro presenza nel Consiglio camerale e con le modalità stabilite dallo Statuto.”.

Art. 3

Norma transitoria

1. Le Camere adottano entro sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge le modifiche statutarie previste dagli articoli 1 e 2.

**VEREINHEITLICHER TEXT DER
GESETZENTWÜRFE Nr. 19 und Nr. 20/XV**

**Abänderung des Regionalgesetzes Nr. 7
vom 9. August 1982 (Ordnung der Handels-,
Industrie-, Handwerks- und Landwirt-
schaftskammern von Trient und von
Bozen)**

Art. 1

*Änderung des Artikels 1 bis des
Regionalgesetzes Nr. 7 vom 9. August 1982*

1. Nach Absatz 1 des Artikels 1 bis (Satzungsbefugnis) des Regionalgesetzes Nr. 7 vom 9. August 1982, abgeändert durch Artikel 2 des Regionalgesetzes Nr. 3 vom 24. Oktober 2007 wird folgender Satz eingefügt:

„1 bis. Die Satzung legt des Weiteren Bestimmungen für die Gewährleistung der Chancengleichheit von Mann und Frau und die Vertretung beider Geschlechter in den Kollegialorganen der Handelskammern sowie in den von diesen abhängigen Körperschaften und Unternehmen fest.“.

Art. 2

*Abänderung des Artikels 11 des
Regionalgesetzes Nr. 7 vom 9. August 1982*

1. In Absatz 1 des Artikels 11 (*Zusammensetzung und Aufgaben des Kammerausschusses*) des Regionalgesetzes Nr. 7/1982 mit seinen späteren Änderungen wird am Ende folgender Satz hinzugefügt: „Im Kammerausschuss müssen Vertreter beider Geschlechter entsprechend ihrem zahlenmäßigen Bestand im Kammerrat und den in der Satzung festgeschriebenen Einzelschriften vertreten sein.“.

Art. 3

Übergangsbestimmung

1. Die Kammern nehmen innerhalb von sechs Monaten ab Inkrafttreten des vorliegenden Gesetzes die in den Artikeln 1 und 2 enthaltenen Satzungsänderungen vor.